



1999 - 2009 DIECI ANNI DI GRANDI EVENTI

Da dieci anni l'Associazione Amedit - Amici del Mediterraneo rappresenta un fiore all'occhiello del panorama associazionistico italiano che, in pieno spirito di volontariato non-profit, opera al servizio dell'Arte e della Cultura, in tutte le loro molteplici espressioni: Mostre, Convegni, Concerti, Incontri Letterari, Iniziative per la Conoscenza e Tutela del Patrimonio Storico - Artistico - Monumentale, Iniziative di Solidarietà Sociale ecc... Tanti gli eventi allestiti per promuovere al meglio le risorse umane, culturali ed artistiche del territorio.



NAVIGA LA CULTURA SU: WWW.AMEDIT.IT

Un ideale portale dedicato all'arte ed alla cultura che rappresenta un prezioso strumento di consultazione e di diffusione culturale, con le sue centinaia di pagine ricche di notizie, documenti, foto... Dove puoi anche segnalare i tuoi eventi, pubblicare articoli, testi o tesi a carattere culturale... Conoscere il ricco carnet di attività svolte negli anni dal nostro sodalizio. Scoprire i volti e gli eventi che hanno fatto dell'Amedit il sinonimo dell'Arte e della Cultura, rendendola un vero e proprio fiore all'occhiello per la Città di Palagonia - punto di riferimento per quanti cercassero il proprio spazio di sperimentazione e di impegno nel sociale, in pieno spirito di volontariato no profit. Trovi Amedit anche su YOUTUBE con oltre 60 video, su BLOGGER, e sulle community MYSPACE, FACEBOOK e WINDOWS LIVE.

INVITO AGLI EVENTI

Prosegue con lo slancio e la passione di sempre il percorso del Sodalizio Amedit sul fronte artistico-culturale. L'occasione degli annuali festeggiamenti patronali e dell'estate ormai prossima, ci è propizia per tornare a rivolgere a tutta la cittadinanza l'invito a prendere parte ad una serie di eventi di grande rilevanza culturale. Sono tre gli appuntamenti proposti, in concerto con l'Amministrazione Comunale, per dare vita a dei sani momenti di aggregazione, ma anche fornire una privilegiata occasione di confronto e di condivisione. La città di Palagonia, oggi più che mai necessita di queste opportunità, per riscoprire la propria dimensione collettiva, riconoscersi nei suoi più alti modelli - come nel caso di Michele Megna, cui è dedicato un importante convegno - e rinfrancarsi attingendo alle espressioni dell'arte - grazie al raffinato concerto inaugurale per celebrare il restauro del pregevole organo a canne della Matrice, e ad una speciale mostra a rilevanza nazionale, dedicata ad alcuni personaggi del Cinema.

Non ci resta quindi che invitarvi a godere di questi tre speciali momenti, con l'auspicio che siano di vostro gradimento.



**Santa
Febronia
nel mondo**

su:
www.amedit.it



**Da Palikè
A Palagonia**

su:
www.amedit.it



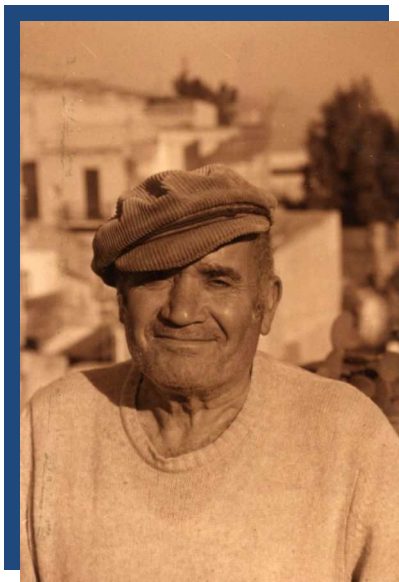
**Michele
Megna**

su:
www.amedit.it

RICORDANDO MICHELE MEGNA

SABATO 27 GIUGNO 2009 – SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO

Michele Megna nasce a Palagonia nel pieno della prima guerra mondiale, il 3 dicembre 1917, da una famiglia di umili condizioni. Rimarrà orfano del padre all'età di quattro anni e provvederà al suo mantenimento la madre costretta ad andare a lavorare. Nel 1922 per dare un aiuto economico alla sua famiglia, verrà scelto dalla comunità per rappresentare il "bambinello" nella festa di S. Giuseppe, un'esperienza questa che ricorderà per tutta la vita e che lui citerà spesso a motivo del suo senso di riconoscimento verso la città di Palagonia. Cresce in questi luoghi, tra i rudimenti scolastici e i giochi d'infanzia, i giochi d'un tempo ormai lontano, tra le vie e le piazze del paese e le vicine contrade, ma va anche in apprendistato presso un falegname. Nel 1938 parte per il militare, a Ciriè in provincia di Torino; non fa in tempo a congedarsi quando scoppia la Seconda guerra mondiale che lo condurrà in Sardegna. Da qui, in seguito ad un incidente, viene trasferito a Roma dove entra in contatto con personaggi e stampa che gravitano nell'ambiente anarchico. Porterà questa sua esperienza al suo primo rientro a Palagonia negli anni cinquanta, mettendosi anche in contatto con ambienti anarchici dell'area iblea (dove più tardi instaurerà una solida intesa con Franco Leggio e Maria Occhipinti), ma l'ambiente, aizzato da alcuni personaggi politici e clericali, accoglierà con ostilità e sospetto le sue idee, tanto da costringerlo a fare rientro a Roma. Qui resterà ancora alcuni anni, durante i quali frequenterà anche gli ambienti di Città del Vaticano conoscendo varie personalità, prima del definitivo ritorno nella sua Palagonia, a cavallo degli anni sessanta. Sarà un ritorno alle origini, ripercorrendo i luoghi d'infanzia, cercando di riesumare i nostalgici ricordi. I suoi occhi continueranno a contemplare una Palagonia che non è più la stessa che aveva lasciato, una città nel pieno del boom economico e del conseguente smarrimento della propria identità. Sarà un Michele che si definisce "Anarchico alla Gandhi", un bizzarro intreccio tra spirito anarchico e ateismo, tra destra e sinistra, tra il rivoluzionario ed il conservatore, che ha spesso del contraddittorio, o semplicemente, che sfugge ad ogni tentativo di classificazione. Sebbene riverterà su Palagonia tutte le sue energie ed attenzioni, manterrà sempre vivo un certo interesse per le questioni storiche, politiche e sociali dell'intera nazione, ciò leggendo e ritagliando articoli dalle pagine di varie testate giornalistiche. Amante della natura, delle lunghe passeggiate per le contrade circostanti il paese natio. Andava ad attingere l'acqua ed a raccogliere le erbe che costituivano la sua dieta vegetariana o parte di una medicina alternativa a base di erbe curative di cui era profondo conoscitore. Accudirà sua madre negli ultimi anni di vita, e sarà proprio durante questa sua filiale missione che inizierà la sua attività pubblica: l'incipit è rappresentato da quel clamoroso evento dello sciopero



dell'acqua del 1980 che lo vede tra la folla in protesta. Da allora e fino alla fine degli anni '90 il suo impegno nel sociale è inarrestabile ed espresso in molteplici modi: scrive e stampa oltre un migliaio di manifesti-denuncia che appaiono frequentemente sui muri della città, e dà vita ad una vera e propria bibliografia su Palagonia, una città che fino ad allora poteva contare su scarsissime testimonianze storiche scritte. Attraverso tali pubblicazioni riuscirà a restituire alla propria città quell'identità storica e culturale ormai sopita, fatta di luoghi, eventi storici, personaggi, tradizioni. Tra il 1987 ed il 2006 patrocina ben 18 pubblicazioni di vari autori, tra cui egli medesimo, inerenti la storia locale, i costumi, le tradizioni, ma anche relativi ad altre località; un ciclo che si chiude con il suo "Promemoria per un paese invecchiato" scritto presso casa di riposo "Serena" di Ramacca.

Una sola modesta pubblicazione viene invece dedicata a lui da Giovanna Tuan di Mineo, dal titolo "Michele Megna, un amico di mio papà". Parallelamente alla pubblicazione di libri e manifesti, fonda l'Accademia dei Palici", con sede in via

Umberto, dotandola di un cospicuo fondo cassa, allo scopo di divulgare la cultura locale, sostenere la pubblicazione di opere di autori locali, indire borse di studio. Tiene anche una corrispondenza epistolare con vari personaggi del mondo politico e intellettuale nazionale, amministratori locali e vari enti, spesso per fare delle segnalazioni o svolgere un ruolo di mediazione per la propria città, nonché lettere o articoli a diverse redazioni giornalistiche, tra cui "La Sicilia" e "Sicilia Libertaria" (del Movimento Anarchico Ibleo). Ma soprattutto, appare instancabile e tenace nell'azione di bonifica di alcune aree degradate di Palagonia: lo vediamo creare spazi di verde attrezzato ed aiuole varie presso gli istituti scolastici, nell'area accanto alla Asl di via circonvallazione, davanti al Municipio, alla Bambinopoli e, in particolare, attorno all'edicola votiva di S. Febronia in c.da Santuzza. Proprio a motivo di questo suo servizio gli viene conferito nel 1996 un riconoscimento da parte dell'organizzazione "Garofano d'argento" di Giarre, nonché l'appellativo di "Poeta dei fiori" da parte dell'allora presidente della provincia Nello Musumeci. Darà vita inoltre a due giornalini locali autogestiti: "Palagonia ieri oggi e domani" nella cui redazione sono coinvolti vari giovani studenti che si riuniscono in casa sua, e successivamente, il "Michelemegnanotizie". Realizza altresì una serie di cartoline illustrate commemorative su alcuni personaggi illustri o recanti messaggi di sensibilizzazione. Ma lo vediamo anche alla guida di scolaresche, associazioni e gruppi di visitatori, alla scoperta dei monumenti di Palagonia. Il tutto, dai manifesti ai libri (libri distribuiti gratuitamente a quanti ne facessero richiesta), dalle

opere di bonifica urbana ed extraurbana a tante altre iniziative, realizzato esclusivamente con soldi propri e senza mai chiedere od ottenere un aiuto da chicchessia, senza trascurare tra l'altro di compiere numerose azioni di beneficenza a diverse famiglie indigenti, né a negare sponsorizzazioni a varie iniziative cittadine. Il tutto sotto il leit-motiv più volte sentitosi dire dai cittadini: "A MICHE', CU TU FA FARI?". Michele Megna trascorre gli ultimi anni della sua vita tra le case di riposo di Mineo, Ramacca e Palagonia e tra le mura di quest'ultima si spegne il 16 dicembre del 2008. La sua morte passa quasi del tutto inosservata da parte della città cui aveva dedicato l'intera sua opera. **G. M.**

Sabato 27 Giugno 2009 ore 19,00
Sala Consiliare del Palazzo di Città:

"RICORDANDO MICHELE MEGNA" Con:

Antonino Cucuzza, Saggista, storico;
Laura Sapuppo, Museo Civico Ramacca;
Domenico Ventura, Università di Catania;
Vito Tartaro, Poeta di Ramacca
Giuseppe Maggiore, Ass. Amedit

S'INAUGURA IL PREGEVOLE ORGANO A CANNE **DOMENICA 28 GIUGNO 2009, ORE 20.00 – CHIESA MADRE**

L'organo è attribuito con certezza a Giovanni La Rosa, organaro di Catania, del quale allo stato attuale si conoscono soltanto altri due strumenti, l'uno presso la Chiesa Madre di Piedimonte Etneo e l'altro presso la Chiesa di S. Maria della Consolazione in Aci Catena. All'interno della secreta di destra del somiere maestro, sulla spalla destra, scritto su biglietto da visita a stampa tipografica intestato a Sac. Francesco Colomba-Beneficiale, si legge: "Giovanni La Rosa da Catania Costruttore dell'Organo l'Anno del Signore 1889".

Sebbene provenga dalla Chiesa SS. Crocifisso, vi sono delle perplessità sul fatto che esso fosse stato destinato in origine proprio a detta chiesa. Difatti, l'angusta cantoria della chiesetta appare inadeguata al corretto funzionamento dello strumento, oltretutto ingiustificata appare la presenza di un siffatto organo per un ambiente di così ridottissime dimensioni, davvero insufficiente per la propagazione della potente emissione sonora. Vi sono pertanto ragionevoli sospetti che tale organo fosse proveniente con molta probabilità proprio dalla Chiesa Madre, la cui cantoria nonché la cubatura dell'edificio, appaiono decisamente più adeguate ad ospitare un organo di tale dimensione e potenza. Se tale ipotesi fosse fondata, non di un trasferimento si dovrà parlare, bensì di un ritorno del prezioso strumento al suo luogo di origine. L'opera di restauro, iniziata il 7.4.2003 e conclusasi l'8.1.2009, è stata eseguita dalla ditta "Artigiana Organi s.n.c." di Aci Catena (CT), su progetto dell'organaro Francesco Oliveri. L'importo complessivo del restauro ammonta ad € 60.740,21, di cui € 37.800,00 finanziati dall'Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I., € 17.383,00 dalla C.E.I. e € 5.557,21 dalla Chiesa Madre. Sebbene di modeste dimensioni esso presenta caratteristiche d'alto pregio ed è dotato di tre differenti meccaniche. La cassa policroma riccamente dipinta e dorata è chiusa da tre portelle con



testa ad ogiva finemente dorate e dipinte; le quattro paraste poggiano sul frontalino con cornici dorate e sono chiuse in alto da una cimasa ad arco. Tutte le dorature sono eseguite a bolo. Il basamento è dipinto ad imitazione legno pregiato tipo palissandro. La facciata a profilo rettilineo, con tre campate ospitanti 21 canne appartenenti al Principale. Pedaliera a leggione, con 12 pedali. I Registri, sono comandati da pomelli lignei disposti in fila verticale a destra della tastiera. Il somiere maestro, perfettamente impellato ed a tenuta, è costruito in sceltissimo legno di noce nazionale in unico blocco, chiuso anteriormente da due portelle lignee guarnite di pelle. Il Somiere del basso ospita le canne del Basso realizzate in legno di abete e verniciate con la caratteristica vernice rossa antitarlo. E' esteso da DO a SI12 ed ospita 24 canne. Mantice a lanterna, alimentato da tre pompe azionate tramite asse a colli d'oca e manovella, ha quattro pieghe. L'organo ora restituito al suo originario splendore, si inserisce a pieno titolo nel patrimonio organario regionale. Al fine di garantirne un'adeguata sistemazione ed il corretto funzionamento è stato definitivamente collocato nella cantoria della Chiesa Madre, dove potrà certamente assolvere alla funzione di attività concertistiche e servizio liturgico.

Palagonia, Domenica 28 Giugno 2009 ore 20,00 - Chiesa Madre

RITO DI BENEDIZIONE – don Santo Galesi

CONCERTO INAUGURALE

Repertorio di Musica Sacra per Organo e Soli
Andrea Antonio Siragusa, tenore
Piera Grifasi, soprano
Agrippino Bonacia, organista

CINEMORFISMI – LE MASCHERE DELLA FOLLIA SUL GRANDE SCHERMO

DAL 9 AL 16 LUGLIO – PALAZZO BLANDINI

Dopo Milano, Foggia e Roma, la mostra itinerante di Antonello Morsillo "Cinemorfismi – Le Maschere della Follia sul Grande Schermo" approda anche in Sicilia. Un evento che l'Amedit, in concerto con l'Amministrazione Comunale, ha voluto regalare alla città di Palagonia nel segno di quell'inesauribile ed appassionato impegno di promozione culturale che procede ormai da anni. L'esposizione, concepita come un racconto psico-iconografico denso di rimandi e citazioni, fissa lo sguardo su alcuni fra i più tormentati personaggi del grande schermo colti nelle loro inquietudini, e perviene ad una trasfigurazione alchemica di sembianti indissolubilmente legati alla loro interiorità evocativa. Ammalati da una siffatta premessa, accogliamo con vivo entusiasmo le Oniriche Maschere di Antonello Morsillo, certi delle profonde suggestioni che sapranno regalare a quanti vorranno ammirarle in tutta la loro eloquente e vibrante bellezza.

ANTONELLO MORSILLO.

La duttilità espressiva porta, spesso, a compiere percorsi completamente opposti. Un Diploma tecnico che lascia il posto ad una Laurea in Lettere (con una tesi sulla presenza del libro all'interno del film) che sprigiona necessarie affabulazioni. E' un susseguirsi di tracciati sempre più variegati. Antonello Morsillo nasce a Foggia, in Puglia. Nel 1992, la silloge VENTI VELENOSI, ne segna l'esordio poetico: fra le poesie PULCINELLA musicata dal gruppo pugliese Entelechia nel cd Prospettiva. Seguiranno le altre raccolte: PICCOLO CONFINE DEL SOLE, IL SONNO DEI COLORI, MALE DETTI. I corsi di educazione al linguaggio cinematografico, tenuti a Foggia, nel biennio 1995-96, gli consentono di esprimersi anche con le immagini. Al suo arrivo a Roma, nel 1998, frequenta un corso che amplia il discorso sulla lettura strutturale dell'immagine in movimento. E un Diploma di grafico pubblicitario, gli fornisce gli strumenti per scoprire queste nuove potenzialità. E' del 2001 la partecipazione ad una mostra collettiva, con opere grafiche ispirate ad alcune primedonne dei film Disney, per omaggiare la cantautrice Rettore. Di buon auspicio perché ne segna l'inizio d'una collaborazione: dalla copertina LUPI al cofanetto triplo per la SonyBmg MAGNIFICA. Un percorso racchiuso nella personale, IMMAGINATA, a lei dedicata, in mostra nel 2006, a Roma e Milano. Morsillo trasforma la cantautrice veneta in creature zoomorfe del cielo, della terra e del mare per intraprendere la sua ricerca volta alla mutazione dei corpi attraverso simbologie ispirate a varie iconografie. Alcune illustrazioni le utilizzerà per realizzare il video STRALUNATA, contenuto nell'omonimo cofanetto della

Rettore, edito dalla SonyBmg nel settembre 2008. Nel 2005 è tra gli ideatori e Docenti del 1° corso di grafica svoltosi all'interno delle Biblioteche comunali di Roma e dal 2006 inizia a collaborare con la SonyBmg in qualità di illustratore. Da qui le cover per Patty Pravo, Luigi Tenco, Milva... Alla fine del 2007, inaugurerà a Milano, la nuova personale CINEMORFISMI le maschere della follia sul grande schermo. Con essa prosegue il percorso di frantumazione dei corpi: la forma dell'immagine in movimento. Nelle sue opere, utilizza una tecnica intrecciata (illustrazione, fotografia, grafica) e uno stile (dai contenuti forti delicatamente espressi), volti alla mutazione e rigenerazione dei corpi legati inescandibilmente ad una interiorità evocativa.

Con il Patrocinio del
Comune di Palagonia

Cinemorfismi
le maschere della follia sul grande schermo

illustrazioni di **Antonello Morsillo**



PALAGONIA (CT) 09/16 LUGLIO 2009

PALAZZO BLANDINI

Piazza Garibaldi

Info: www.amedit.it amedit@amedit.it

Vernissage 09 luglio ore 20.00

Apertura al pubblico tutti i giorni dalle 19.00 alle 21.00

ingresso libero

Amedit

**Palagonia, Palazzo Blandini
9-16 Luglio 2009**

**“CINEMORFISMI - LE
MASCHERE DELLA FOLLIA SUL
GRANDE SCHERMO”**

**VERNISSAGE: Giovedì 9 luglio
ore 20,00.**

**Con performance dell'Autore e
distribuzione Catalogo.**

**APERTURA AL PUBBLICO
TUTTI I GIORNI
dalle 19,00 alle 21,00
INGRESSO LIBERO.**

organizzazione eventi:

Amedit- Amici del Mediterraneo

Si ringrazia:

**Comune di Palagonia
Comando Vigili Urbani
Chiesa Madre
La Cittadinanza tutta**

Naviga la Cultura su:

www.amedit.it

info: amedit@amedit.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Television

Channel